

III- ANTICIPAZIONE PASSIVA CON LA BANCA D'ITALIA -

Il Direttore Generale riferisce che per far fronte alla sottoscrizione (cui l'INA si è impegnato a fermo) dei Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949, di nuova emissione per un capitale nominale di lire un miliardo, l'Istituto ha versato:

L.149.384.850 per il 15% sulla quota sottoscritta in contanti (lire 995.899.000) e ha dovuto chiedere alla Banca d'Italia di somministrare i fondi per il versamento della differenza (82,50%) e cioè lire 821.616.675.-

Per regolarizzare l'operazione il Direttore propone quanto segue:

"Il CONSIGLIO delibera:

1°) di contrarre un'anticipazione sino a L.821.616.675 con la Banca d'Italia, sottoposta alle norme del Testo Unico di legge sugli Istituti di emissione 28 aprile 1910, n.304 (artt.29 e 30) a quelle contenute nello statuto della Banca approvato con R.D.21 giugno 1928 n.1404 (artt.21 e 25) ed alle condizioni di polizza (Mod.50 di Cassa);

2°) di obbligarsi all'onere dei relativi interessi alla ragione del 4,50% salvo le variazioni di che nell'art.30 comma 2° del suindicato Testo Unico;

3°) di dare in pegno, a garanzia di siffatta operazione, a favore della Banca anzidetta, i valori qui appresso descritti:
nom.L.1.000.000.000 di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949, rappresentati, giusta lettera in data 16/2/1940 n.5248 - Div.Segreteria della Direzione Generale del Debito Pubbico da una attestazione della Direzione stessa con la quale è dichiarato che i Buoni suddetti sono rappresentati da 100 certificati nominativi di L.10.000.000 ciascuno trattenuti in deposito presso di essa e sulla quale sarà apposto apposito annotamento di vincolo a favore della Banca d'Italia a garanzia dell'anticipazione suddetta.